

Prezzi bloccati e sconti Ecco come funziona il patto anti-inflazione

Riguarda beni di prima necessità, prodotti per l'infanzia e la cura della persona
Adesione al "carrello tricolore" quasi unanime. Stop rincari fino al 31 dicembre

ROMAGNA

Nell'elenco, suddiviso per province, ci sono un po' tutti, dai market di piccoli centri come Casalfiumanese, sull'alto Appennino imolese, alle strutture di medie dimensioni di Cattolica, passando per i grandi centri commerciali delle città capoluogo.

L'adesione al "carrello tricolore" in Romagna è pressoché unanime e coinvolge anche le farmacie. Ma sull'effettiva incisività della misura sarà il tempo a stabilire se sarà servita o meno a salvaguardare il potere d'acquisto dei consumatori. Scopo della misura del "trimestre anti-inflazione", il patto tra Governo, produttori e distributori appena entrato in vigore, è infatti quello di offrire ai consumatori prodotti a prezzi bloccati o scontati. L'obiettivo dell'Esecutivo, come si legge nella pagina del Ministero delle imprese e del Made in Italy, è quello di sostenere «le famiglie, al fine di contrastare la spinta inflazionistica ed evitare che diventi strutturale». Come? Cercando di contenere i prezzi dei beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, nonché dei prodotti per l'infanzia e la cura della persona, con la collaborazione dei principali attori della filiera, dalla distribuzione moderna e classica al mondo delle cooperative, delle farmacie, delle parafarmacie, dell'industria, della produzione, dell'artigianato e dell'agricoltura.

Al momento hanno aderito 32 associazioni, rappresentative dei maggiori attori della filiera, tra cui i colossi della gran-



Sopra, il ministro Urso alla presentazione dell'iniziativa. A lato, i cartelli in un supermercato di Cesena FOTO ZANOTTI

de distribuzione. Un'intesa tra Stato e imprese, le quali si impegnano a offrire una selezione di articoli a prezzi contenuti, con particolare attenzione ai prodotti di uso quotidiano e a non aumentare il prezzo di tale paniere, per le tipologie di iniziative commerciali che lo consentano, durante il trimestre anti-inflazione dall'1 ottobre al 31 dicembre. Questo infatti è

l'arco temporale di sperimentazione della misura che non si esclude potrà poi essere prorogata.

Oltre a poter consultare direttamente gli elenchi pubblicati on line nel sito del Ministero (www.mimit.gov.it), gli esercizi e le aziende che aderiscono all'iniziativa sono riconoscibili per l'utilizzo del logo (bollino) tricolore del Gover-

no, che riprende i colori della bandiera italiana, con la scritta "trimestre anti-inflazione". Ciascun operatore aderente potrà concorrere alla lotta all'inflazione scegliendo liberamente gli articoli che saranno oggetto di promozioni anti-inflazione; in caso di violazioni sarà possibile segnalare gli abusi al Garante per la sorveglianza dei prezzi.



Le farmacie: «Offerte già dal periodo del Covid»

FORLÌ

«Per le farmacie della Romagna il carrello con i prodotti scontati non è una novità, ma un'abitudine nata con il Covid e mai interrotta». Lo afferma Alberto Lattuneddu, presidente di Federfarma Forlì-Cesena che aggiunge: «Già molte farmacie hanno carrelli con le offerte, anche chi non ha aderito a questa iniziativa, che tra l'altro ha una scadenza trimestrale. I farmacisti da tempo hanno attuato questo provvedimento al quale nel periodo del Covid era affiancata la consegna gratuita dei farmaci a domicilio. In pratica, era stato istituito un listino di offerte che andava dall'aspirina, ai colliri fino ai medicinali senza prescrizione medica. Noi ad esempio, nella nostra farmacia ab-

biamo un carrello mensile con circa un centinaio di offerte. Per noi questo nuovo provvedimento, oggettivamente parlando, è un qualcosa che conta poco - sottolinea Lattuneddu -. Nel nostro caso i carrelli cambiano mensilmente e sono proporzionati alla tipologia stagionale più richiesta. Gli sconti vanno da un minimo del 20% fino anche al 40% con prodotti di parafarmacia, ma anche farmaci di libera vendita. Da tempi non sospetti, in Romagna c'erano offerte per aiutare la popolazione in momenti di difficoltà. Anche durante l'alluvione si trovavano offerte su disinfettanti, guanti e altri prodotti. Insomma, per noi non è nulla di nuovo, semmai non viene considerato sufficientemente. Da sempre siamo vicini alle famiglie». **S.FERR.**



A Forlì le farmacie offrivano già un paniere scontato

LE GARANZIE DEI CONSUMATORI

Gli esercizi e le aziende che aderiscono espongono il bollino tricolore del Governo e sono inseriti in elenchi consultabili on line



A Ravenna costi "congelati" anche al Mercato Contadino

RAVENNA

Anche le aziende agricole della rete Campagna Amica presenti al Mercato Contadino di via Canalazzo 59 a Ravenna – «nonostante gli incrementi che hanno riguardato i costi di produzione» – hanno deciso di sostenere il patto anti-inflazione seguendone le linee e congelando i prezzi a partire fino a fine anno. Cartellini "congelati" quindi per rilanciare i consumi. «È importante rilanciare i consumi alimentari in una situazione in cui a causa dell'aumento dei prezzi le famiglie hanno tagliato di quasi il 5% le quantità di cibo e bevande acquistate nel 2023. Il paniere anti-inflazione – sottolinea Coldiretti – deve garantire il rispetto della normativa vigente in materia di contra-

sto alle pratiche commerciali sleali, in particolare quella relativa al divieto di vendita sottocosto, e assicurare che non si producano distorsioni nella ripartizione del valore e di una equa remunerazione, a pregiudizio soprattutto delle fasi contrattualmente più deboli, posizionate a monte della filiera agroalimentare. Occorre infatti evitare – rimarca la Coldiretti – che il peso dell'iniziativa si scarichi sugli anelli più deboli della catena salvaguardando i bilanci dei produttori agricoli e degli operatori della trasformazione, industrie e cooperative, che sono stati i più colpiti dall'incremento dei costi di produzione, tutelando il tessuto produttivo e l'occupazione. Peraltro, nonostante gli incrementi che hanno riguardato i costi di produzione,

La Sociale di San Marino: «Lo facciamo già da 15 anni»

SAN MARINO

Una novità per l'Italia, una prassi a San Marino. A farlo presente, in riferimento alla lettera appello recentemente pubblicata dall'Asdico e dallo Sportello Consumatori, «nella quale si chiede disponibilità alle principali aziende di distribuzione alimentare del Titano di promuovere iniziative di calmierazione dei prezzi», è il gruppo alimentare La Sociale. «Siamo di gran lunga il primo supermer-

cato che propone questo tipo d'iniziativa nella Repubblica di San Marino – si legge in una nota –. Infatti nei quattro punti vendita presenti in territorio sammarinese si possono acquistare 26 prodotti da un paniere di beni di prima necessità con i prezzi bloccati dal giugno del 2008. Sono quindi 15 anni che questi prezzi sono bloccati e che ai nostri clienti viene fornito continuamente questo servizio a tutela del potere d'acquisto».

«Non è una politica strutturale. Spero possa mitigare gli effetti inflattivi sulle famiglie povere»

RIMINI

«Il patto anti-inflazione del Governo? Ho dei forti dubbi possa servire a fermare l'inflazione ma può limitare l'aumento dei prezzi di alcuni prodotti che incidono maggiormente sul bilancio delle famiglie più povere».

Mario Mazzocchi, docente di statistica economica dell'Università di Bologna, pensa al "Trimestre tricolore" più come a un'operazione comunicativa che a una misura economica. «Il mio giudizio non è negativo. Ma si deve vedere quali sono le aspettative. I supermercati le promozioni le fanno da sempre. Con questo bollino la visibilità per gli esercenti e per il Governo è vincente. Ma al massimo si potrà (e me lo auguro) mitigare gli effetti dell'inflazione sui consumatori a più basso reddito, quelli per i quali la spesa alimentare incide di più rispetto al bilancio familiare. Tutto ciò nel breve periodo può funzionare ma non è una politica strutturale. A tal proposito c'è da porsi poi una domanda. Se i costi per quel prodotto subiscono rincari io tengo il prezzo fermo addirittura lo abbasso, a chi farò pagare il mio mancato incasso? Se ti ab-



Mario Mazzocchi

basso il prezzo del pane e ti alzo quello del caviale va benissimo. Ma non sempre è così...».

Come mai l'inflazione è più alta per i beni alimentari?

«Con l'aumento dei costi legati all'energia e alle materie prime sono i beni che richiedono una maggiore trasformazione a subire di più. Inoltre se tutto aumenta io magari rinuncio alla vacanza ma non posso rinunciare a mangiare. Per questo si assiste a un aumento di prezzi nell'alimentare che viaggia sul 10% mentre il tasso tendenziale generale è sul 5%».

Ci sarebbero altri sistemi per fermare l'inflazione?

«Per aiutare le fasce più povere ci possono essere dei sistemi molto efficaci come social card o buoni benzina ma questi hanno un costo per lo Stato e rischierebbero di contribuire ulteriormente all'inflazione. Ultimamente sembrano più percorribili misure di Nudging (una sorta di "incoraggiamento mirato") che inducono tutti a comportamenti virtuosi. In questo caso, per esempio, col bollino si facilita la ricerca dei prodotti più convenienti».

L'inflazione sembra comunque stia lentamente calando. Cosa ci dobbiamo aspettare nei prossimi mesi?

«La tendenza è questa ma attenzione a pensare che questo calo sia una cosa positiva. A volte l'inflazione sale per l'espansione della domanda. Subito dopo il Covid c'è stata una ripresa economica ma in questo caso non ci troviamo di fronte a un'inflazione da domanda, quanto all'aumento dei costi delle materie prime. Non è una buona inflazione: aumentano i prezzi ma non gli stipendi. Se adesso l'inflazione cala è perché ci troviamo di fronte a una forte contrazione del potere di acquisto».

Legacoop: «Ok il carrello della spesa ma i prezzi di energia e carburanti?»

CESENA

L'iniziativa dei prezzi congelati nei supermercati per tre mesi per tarpare le ali all'inflazione viene vista da Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna, come «un'iniziativa assolutamente utile perché in questi mesi è stato intaccato pesantemente il potere d'acquisto». Sugli effetti che potrà avere, al di là di quelli certamente positivi sulle tasche dei consumatori, è cauto: «Fra tre mesi vedremo quali risultati avrà avuto questo impegno, intanto va riconosciuto il merito di provare a fare la propria parte».

Però Lucchi sottolinea che c'è un problema ancora più grande dei rincari nel carrello della spesa e che si attende che venga affrontato adeguatamente da chi governa a Roma: «Sarà il caso di iniziare ad affrontare al più presto l'emergenza dei costi energetici e dei carburanti.



L'iniziativa promossa in un supermercato a Cesena FOTO ZANOTTI

Questi ultimi incidono tra l'altro non solo sulla circolazione delle merci ma sulle persone che vanno a lavorare. Da ormai un paio di anni questo tema dei prezzi salati dell'energia e dei combustibili è costantemente sul podio delle maggiori preoc-

cupazioni manifestate dalle imprese cooperative. Bisogna che chi a livello centrale ha la responsabilità di farsene carico trovi le giuste contromisure, perché non si può più andare avanti così».

GIAN PAOLO CASTAGNOLI